Anno XXXVI · Sabato 1 Febbraio 1902 · Conto corrente con la posta · N. 28

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Tentennamenti ministeriali

Da qualche giorno viene messa in dubbio la chiusura della sessione. Si dice che gli ozi della Camera si prolungheranno fino a tutto febbraio e poi, nei primi giorni di marzo, la Camera verrà riaperta.

L'ostacolo principale alla chiusura della sessione starebbe nella riluttanza del giovane Re al quale non sembra opportuno di ripresentarsi al paese con un nuovo discorso della Corona, facendo nuove promesse, quando quelle già fatte non sono state ancora completamente mantenute — e a noi sembra che il Re abbia non una, ma cento ragioni.

L'on. Zanardelli, a quanto dicesi, sarebbe ben contento di soprasedere alla chiusura, non così però la pensa il suo collega dell'interno, on. Giolitti, che ci tiene molto a una nuova sessione.

A quale delle due tendenze spetterà la vittoria? L'on. Zanardelli non ha più la vigoria e la tenacia di altri tempi; perciò non sarebbe difficile che l'insistenza giolittiana finisca con il vincere. Un punto scabroso per la nuova sessione sarebbe il discorso della Corona, ma, dato il caso, si saprà fare in modo, di dire e non dire, tanto per cavarsela alla meno peggio.

Non crediamo però che la chiusura o non chiusura della sessione possa produrre una crisi.

* *

Un altro fatto preoccupa oggi il Ministero: il distacco di una parte dell'Estrema sinistra. Il minacciato sciopero dei ferrovieri e la *nota* del Governo pubblicata nella « Gazzetta ufficiale » che riconosce nei ferrovieri il carattere di pubblici ufficiali, e che dichiara, che conforme a questa loro qualità, verrebbero trattati in caso di sciopero, ha disgustato immensamente la parte più accesa dell'Estrema, che sperava di trovare nel Ministero un'ampia acquiescenza. E su questo punto Zanardelli non è affatto disposto a cedere, nè si smuoverà dal proposito di non permettere che in nessun caso venga interrotto il servizio ferroviario, pur riconoscendo che le lagnanze dei ferrovieri verso le società sono fondate.

Una parte notevole dell'Estrema si prepara dunque a fare il *gran distacco* che non apporterà nessun danno al Ministero, ammenochè per uno sbagliato spirito partigiano i conservatori non facciano un ibrido connubio con i nuovi dissidenti per abbattere il Ministero.

* *

La situazione politica interna è dunque alquanto ingarbugliata perchè il Ministero, se è convinto che bisogna rispettare la libertà, è d'altra parte pure convinto non potersi permettere che gli interessi economici del paese vengano improvvisamente danneggiati da una generale sospensione del traffico.

Con i criteri dei socialisti e dei socialistoidi italiani nessun Governo è possibile; essi vorrebbero che la grande maggioranza dei cittadini si sottomettesse sempre alle violenze dei più audaci e turbolenti.

Il Ministero ha ora dei grattacapi, ma se saprà opporsi con energia ai violenti e facinorosi, avrà l'approvazione di tutti quelli che hanno la convinzione che la libertà debba esser patrimonio generale, e non un'arma a doppio taglio da adoperarsi per uso e consumo di pochi faziosi.

**

Il monumento di Goethe a Roma

Il monumento che si erigerà a Roma al sommo dei poeti tedeschi, Wolfango Goethe, probabilmente verrà eseguito dal prof. Gustavo Eberlein.

Benchè ancora non ne abbia ricevuta formale commissione, l'Eberlein per propria soddisfazione e quale membro della *Lega goethiana (Goethe-Bund)*, ha modellato un Goethe giovine che l'imperatore, tempo fa, vide nel suo studio, esprimendogli la più alta compiacenza.

Generalmente si opina però che in ogni caso dovrebbero far parte del monumento alcune delle figure ideali di cui il poeta si occupò durante il suo soggiorno a Roma: *Ifigenia, Egmont, Faust, Tasso* o le Donne delle elegie romane.

I bassorilievi di questo monumento — che ancora non si sa quando sarà terminato — rappresenteranno alcune scene tolte dal *Faust*.

Intanto la Lega goethiana indirà un'assemblea per votare un indirizzo di ringraziamento all'imperatore.

Dimostrazione franco-italiana

La Colonia italiana di Alessandria d'Egitto profittò della presenza in quel porto delle corazzate francesi *Linoy* e *Chanzy*, per fare una dimostrazione di simpatia alla Francia.

Il console generale, francese, gli ufficiali di marina e le notabilità della Colonia furono invitati ad una festa che si dava in onore del *Curtatone* navescuola italiana.

Due trofei di bandiere francesi ed italiane erano collocati l'uno dirimpetto all'altro, e brindisi reciproci si scambiarono tra francesi ed italiani.

Una rivista navale franco-russo-italiana

L'*Echo de Paris* afferma che una grande rivista navale, comprendente le flotte italiana, francese e russa, avrebbe luogo in Francia ai primi di giugno. Loubet salperebbe quindi verso la Russia.

La Corsica

Al Senato francese è avvenuta una breve discussione a proposito dell'isola di Corsica.

Le condizioni dell'isola vi vennero descritte in modo molto lugubre; l'isola soffre in linea economica; è abbandonata dal Governo centrale che la tiene come un buon deposito a scopi militari e quindi la va sempre più fortificando verso le coste ma non si spinge più in là, cossicchè le comunicazioni marittime sono deficienti e il centro non è curato in alcun modo. Che meraviglia adunque se sorgono tanti lamenti?

Così fu pur detto, a smentire le tendenze di separatismo, che l'isola è affatto francese e non fu mai italiana. Ma se è vero ormai che l'isola è molto infranciosata e a merito di Napoleone è immedesimata nella gloria francese, è altrettanto vero che geograficamente ed etnograficamente è italiana come fu affatto italiana anche nella storia fino alla cessione fattane dalla repubblica di Genova e alla conseguente opera di assimilamento per parte della Francia.

Le smentite adunque sono troppo recise, mentre è già molto si possa posare la proposta di inchiesta che però quel Governo ha fatto benissimo a respingere, altrimenti si sarebbe dato vita ad una questione che non c'è e che nessuno si sogna di sollevare.

* *

Ricordisi invece come fino alla seconda metà dello scorso secolo ivi trovassero rifugio tanti esuli italiani fra cui letterati del valore di un Tommaseo e del Guerrazzi, il quale vi si ispirava per il suo *Pasquale Paoli* e per la *Torre di Nonza* ricchi di tanta italianità; cantavano ivi pure i poeti indigeni con eletti versi; e le antiche dirette relazioni con Livorno non sono cessate anzi nel massimo porto toscano è tuttora grande il concorso di operai còrsi. Di là vennero in Italia anche uomini politici.

* *

La Corsica poi trovasi baciata dalle stesse onde che toccano la Sardegna, e fra le due grandi isole vigila l'Arcipelago in cui riposa la salma di Giuseppe Garibaldi. Se venisse il giorno in cui anche i Sardi stessero un po' meglio, si potrebbe anche dai Còrsi sentire un bisogno di guardare ad altri orizzonti, giacchè molto sulle decisioni dei popoli influiscono le condizioni economiche specialmente quando non vi contrastano le tradizioni, il che certo nel caso presente non è.

Nulla adunque di nuovo per questa interpellanza; però vi è guardato come ad un sintomo della realtà della situazione per l'oggi e di ciò che potrebbe presentarsi sull'orizzonte domani. Chi difatti in Italia si occupava ieri di Malta? E il ieri di Malta è come l'oggi della Corsica.

Di quest'isola intanto va bene si senta parlare alle volte, siccome vivente di una vita speciale. Ed auguriamo che la Francia se ne occupi determinandovi quello sviluppo di benessere cui ha diritto come tutte le altre popolazioni facienti parte della repubblica francese.

Da Ajaccio ammonisce con tanti ricordi il monumento a Napoleone I.

Per la pace nell'Africa australe

Il governo olandese ha chiesto l'assistenza di tutte le grandi potenze, perchè siano accettati dall'Inghilterra i buoni uffici dell'Olanda in favore della pace nell'Africa meridionale.

La richiesta è pervenuta anche al Governo italiano.

UNA SERATA ITALIANA di beneficenza A PIETROBURGO

(Nostra corrispondenza)

La sera del 23 corrente ebbe luogo a Pietroburgo una serata *italiana di beneficenza* organizzata da alcune gentili signore della nostra colonia, residenti nella capitale russa.

Fra le organizzatrici vi era anche la egregia nostra concittadina signora *Noemi d'Agostini-Trenti* che prese pure parte alla recita di una commedia.

La *Gazzetta di Pietroburgo*, giornale scritto in tedesco, ci dà la seguente descrizione della serata.

* *

Chi assisteva Giovedì sera alla grande serata italiana di beneficenza, nella sala della « Noblesse », doveva pur convincersi che tutte le lagnanze contro il triste volgere dei tempi e la malinconia universale per le cattive condizioni della vita, non sono che fandonie; così splendida riuscì la riunione.

In ogni più piccolo spazio s'affollava un pubblico elegantissimo, fra cui molti rappresentanti dell'aristocrazia russa e straniera. Presenziava pure l'Ambasciatore d'Italia, conte Morra di Lavriano con la sua signora. Si ammiravano magnifiche *toilettes* di gusto speciale, occhi scintillanti di fuoco e fiori, fiori, fiori, che composti in mazzi elegantissimi e originali piovevano sulla scena. Ecco, a larghi tratti, un'idea dell'aspetto che offriva la sala nella splendida serata. E soprattutto una nota caratteristica non va dimenticata: L'accordo e l'armonia che regnavano nell'assieme dello spettacolo e la vivacità che questo geniale popolo del sud diffondeva anche fra i presenti, come per magia, facendo tacere ogni noia e ogni tristezza, destando con ogni cosa il più vivo interesse. Il pubblico, del resto, come qui avviene sempre in simili serate, era il più internazionale che si possa immaginare. Durante gli intervalli era strano sentire una così gran diversità di linguaggi; si parlava russo, tedesco, francese, italiano, inglese e perfino siamese, eppure tutti si trovavano lieti e d'accordo in quel campo gaio della beneficenza e dell'arte.

Le organizzatrici della serata, signore contessa Campello, *Noemi d'Agostini-Trenti* e Santina Ghersi, dovettero ben rimanere soddisfatte dell'esito delle loro fatiche e ciò anche per quanto riguarda il risultato finanziario. Bastava un fuggevole sguardo ai vasoi ben pieni di monete al posto ove si vendevano i programmi.

La parte coreografica fu quella più ampiamente svolta nel programma. Il cav. Cecchetti ne ebbe la direzione e trovando un grande sostegno nelle rare forze dei dilettanti, potè presentare un complesso magnifico. Una pantomima, intitolata « Il sogno di Pierrot » nella quale il sig. Cecchetti stesso sosteneva la parte di Pierrot, diede origine a tutte le danze della prima e seconda parte. Le signore e i cavalieri che danzarono o separatamente o nei gruppi, spiegarono un'abilità straordinaria nello svolgimento della loro parte. Tutti mostrarono una grazia e un fuoco come in vero non siamo avezzi ad ammirare nei dilettanti. L'eleganza dei costumi coronò il successo e tutto l'insieme trasportò il pubblico sino all'entusiasmo.

Parecchi numeri dovettero essere ripetuti.

Nella prima parte della pantomima ebbe luogo una danza giapponese e un bolèro, quest'ultimo danzato mirabilmente, dai piccoli Riccardo e Grazioso Cecchetti. Il « divertissement » comprese una Redova, un Valse empir, un Valse orientale, una Krakoviak, una danza cinese di fanciulli, una scozzese, due danze nazionali russe e infine uno Czàrdas, danzato con fuoco e meravigliosa abilità da otto coppie. Quando a mezzanotte suonò la campana annunziante la fine dello spettacolo, tutti si sentivano benissimo disposti a incominciare le danze nella sala, le quali pure furono animatissime.

La prima parte del programma, svolse una parte drammatica e una parte musicale. Dopo un « ouverture » egregiamente eseguita dall'orchestra, come del resto ogni altro pezzo della serata, sotto la direzione del maestro Friedrich, venne recitata una commedia italiana in tre atti; il « Patatrac », di Silvestri. Le signore contessa Campello e *Noemi Trenti*, come pure i signori A. Carelli, e C. Cecchetti, mostrarono, nel sostenere le loro parti, un'intelligenza, molto ma molto superiore alla loro condizione di dilettanti. Ci ricordiamo di aver potuto ben di rado, assistere a una rappresentazione scenica così affiatata, così scorrevole, così naturale e così sentita, a un insieme così armonico e così ben unito. Le due signore poi, brillarono per i modelli ricchi e pieni di eleganza delle loro *toilettes*.

La parte musicale consisteva in alcuni pezzi, cantati fra le approvazioni del pubblico, dalle signore Devienne e Adintzoff. Quest'ultima fece impressione coll'interpretazione abbastanza originale dell'Abanera. Si presentò pure il violoncellista sig. Roumianzoff e anche egli dovette, come le signore, accordare un *bis*. Chiuse questa prima parte il quartetto del *Rigoletto*, cantato a piena orchestra, con *verve* teatrale dalle già menzionate signore e dai signori Mèlikentzoff e Zanetti.

La Colonia italiana ha provato anche questa volta di comprendere come si debbano dare le feste, mentre i rappresentanti delle altre nazioni debbono tenersi onorati di essere invitati ad assistervi.

---

46 Appendice del *Giornale di Udine*

CONTESSA MINIMA

Lo Zio d'America

— Grazie della sua visita, signor tenente, porgerò i suoi saluti alla mamma e alla sorella, che saranno addolorate di non averla veduta, porga a sua volta i miei alle signore Faroni e a quella cara bimba Evelina.

E Matilde, sorridendo, s'inchinò amabilmente.

— Matilde mia cara! — disse il giovine alzandosi anche lui quasi rimproverando.

— Vada via, vada via — ripetè la fanciulla.

— Mi manda via? — disse lui un po' sorridendo. — Allora obbedisco, lasciando i miei ossequi.

L'ufficiale tornò verso la casa de' suoi ospiti; Evelina gli venne incontro sorridente.

— Ben tornato, ben tornato. T'han ricevuto, pare.

— No *t'han* ricevuto, ma semplicemente m'ha ricevuto.

— Chi? la signora Amalia?

— Hai sbagliato, carina; non so perchè la signora Amalia è stata irreperibile, come la signorina Enrichetta.

Veramente l'ufficiale non aveva nemmeno chiesto di loro, come Matilde non aveva nemmen accennato a chiamarle. Solo allora vi pensò Benedetti.

Evelina battè le mani ridendo, e saltellando sull'erba.

— Oh che contenti tutti due voi di questa fortunata combinazione.

— Come contenti? noi due? e perchè poi?

— Oh bella, perchè tu ami Matilde e Matilde ama te.

— Per piacere, come sai tu queste cose, pettegolina mia? — chiese Benedetti tra il serio ed il faceto, prendendo il mento della sorella e guardandola fissa negli occhi.

— E' facile — rispose lei ridendo — lo dicon tutti: la signora Clara, Ofelia, Armanno....

— Bada, Evelina, non sta bene ad una signorina chiamar così semplicemente pel loro nome dei giovinotti.

— Questa poi te la do indietro subito: Ofelia parlando dell'avvocato Lavichi, dice semplicemente — Vittorio.

— Ma lor due, son fidanzati, lo sai.

— Ed Armanno ed io lo saremo — rispose seria seria la giovinetta.

— Armanno e tu? che frottole mi vai contando?

—Nessuna, caro signorino mio; proprio oggi Armanno mi ha detto che mi vuol tanto bene, che me ne vuole da quando m'ha vista, e che se a me non pare troppo vecchio e che se non mi dispiace, lui mi sposa. M'ha dato a pensarci sin che resto qua. Ha detto che prima di lasciarmi partire mi chiederà una risposta per venire a domandar la mia mano a mamma e papà. Hai capito?

Evelina aveva parlato d'un fiato, seria con quel suo visetto da bimba ingenua, dando una grande importanza all'argomento. Ma il fratello l'ascoltava più serio ancora, col cuore palpitante, perchè nel discorso della sorella v'era l'eplogo di quello da lui avuto or ora con Matilde.

— Ma quando Armanno ti ha fatti di questi discorsi?

— Dopo che t'avevamo accompagnato, si tornava a casa Ofelia ed io; lui ci ha raggiunti e m'ha offerto di condurmi a vedere le caprette che sono in fondo alla serra: ti condurrò io un altro giorno, vedrai come sono carine. Ofelia è tornata in casa, e strada facendo Armanno m'ha detto tutto quello che t'ho ripetuto.

— E come eravate?

— Oh che domande! lui col suo abito ed io così.

— No, volevo dire se vi siete fermati.... dove?

— Ma che fermati a fare? Le parole si dicono anche camminando.

— E tu che cosa gli hai risposto, bambina?

— Sissignore.

— Sissignore di che?

— Ma te l'ho pur detto, che gli avrei detto di si quando avessi dovuto partire.

— Come di si?

— Bella! vorresti dunque che gli dicessi di no?

— Ma benetta bambina, lo sai tu ancora che cosa ti ha chiesto Armanno?

— Altro che! di diventar sua moglie, per metter famiglia insieme e aver tanti figliuoli, magari come noi, che siamo in cinque.

— E sai che obblighi prende una moglie verso il marito?

— Oh Giorgio, tu mi credi proprio nata ieri.

— Dunque, sentiamo.

— Di volergli molto bene.

— Brava; e tu ne vuoi a lui?

— Io? altro che! di quanti amici venivan a trovarti, lui era il più bello, questo è indubitato. Guarda, — e la bimba si fermò sui due piedi in aria solenne, — se Ofelia mi dicesse: — ti do le mie tre caprette, ma rinuncia ad Armanno; — io le risponderei: — tientene anche fossero trecento di quelle belle caprette, ma io voglio Armanno.

— Vuoi chiedermi ancora se gli voglio bene?

Il tenente s'abbracciò quella sorellina che gli aveva, senza saperlo, schiuso il paradiso, ridendo della semplicità delle sue idee.

— Piccina mia — disse baciandola — hai detto queste cose alla signorina Ofelia?

— No, caro; non l'ho più vista dopo aver parlato con Armanno, perchè sono andata a scrivere queste impressioni nel mio libretto e poi sono corsa ad incontrarti. Volevo appunto sapere da te se sia il caso di dirlo.

— Io credo di si, mia cara; è una buona ragazza ed un'amorosa sorella. Puoi aver completa confidenza in lei.

(*Continua*)

Le costruzioni navali

Il bilancio della marina stanzia 29 milioni per riproduzione del naviglio nell'esercizio 1902-903.

Ventitre milioni sono destinati a completare l'allestimento di cinque corazzate, *Benedetto Brin, Regina Margherita, Francesco Ferruccio, Vittorio Emanuele, Regina Elena.*

Per l'inizio di tre altre corazzate del tipo *Vittorio Emanuele*, sono stanziati un milione e 700 mila lire.

Ottocento mila lire lo sono per la costruzione di un battello sottomarino.

Il resto, circa 4 milioni, per la costruzione di altre navi di secondaria importanza.

LA FORTUNA DI UN DIPLOMATICO

E' argomento di chiacchiere e commenti il casetto occorso ad un diplomatico straniero residente a Roma. Costui giuocò al lotto e la sua bolletta riuscì vincitrice di 14 mila lire.

Senonchè il diplomatico credendo di non aver vinto, regalò la bolletta al commesso di negozio Dalmedres, il quale tentò inutilmente di riscuotere la vincita.

Finalmente si rintracciò il diplomatico, il quale dividerà detta somma col commesso.

Nessuno manchi
stassera al Minerva

Cronaca Provinciale

Da SPILIMBERGO

Il ballo del T. C. V. — Alla Filarmonica — Orchestra cittadina — Balli dappertutto

Ci scrivono in data 31:

Ieri sera nella sala Michielini, sfarzosamente addobbata ebbe luogo il ballo di Società del T. C. V. che riescì brillantissimo. Le signorine con le loro ecclessanti *toilettes* diedero maggiormente splendore alla festa. Riescì molto bene la mascherata dei Tre Ladroni con le belle guardie; bene eseguito il canto. L'amico P. L. con il suo *debutto* concorse ad aumentare l'allegria nei presenti. Merita lode il comitato della festa e si spera che in breve venga fatto un *bis*.

* *

Domenica sera 2 febbraio nella sala Artini avrà luogo una gran festa da ballo a totale beneficio di questa società Filarmonica. Suonerà per la prima volta l'orchestra cittadina composta dai sig. De Rosa ing. Giulio, Pittana Enrico, Zanettini Isidoro, Lucchini Pietro, Liva Alessandro, Sarcinelli G. B., Trus Fausto, Linzi avv. Torquato, Dalla Santa Gino Contardo Osualdo, Merlo Valentino, Carminati Silvestro e sarà diretta dal maestro O. Cigaina. Prevedesi molto concorso anche perchè è la prima volta che l'orchestra si espone al pubblico e si spera venga fatto un bell' introito, per l' incremento delle Società.

* *

Il Carnovale è agli sgoccioli! Spilimberghesi animo! divertitevi allegramente.

* *

Anche nelle frazioni di Istrago, Tauriano, Barbeano e Gradisca, si divertono col ballo, con varie orchestrine.

* *

Alla liquoreria Zamperiolo domenica sera vi sarà un servizio eccezionale di eccellenti vivande con succulenti brodi, prezzi modicissimi e buoni vini.

Allegria

Da TRICESIMO

Il ballo della Società Operaia

Ci scrivono in data 31:

La veglia datasi iersera riuscì animata; vennero parecchi graditi ospiti da Tarcento e da altri paesi vicini. Si ballò fino alle cinque.

Da PASIAN SCHIAVONESCO

Gli auguri d'una centenaria agli Augusti Sovrani d'Italia — Piccolo incendio.

Ci scrivono in data 31:

Anna Maria Pontoni vedova Pianina nata e residente a Variano, frazione di questo Comune, la quale col giorno 25 settembre 1901 ha compiuto felicemente il suo 101° anno di età, e si trova a tutt'oggi in soddisfacenti condizioni tanto nel fisico quanto nel morale, nella ricorrenza di Capo d'anno ebbe la gentile idea di inviare agli Augusti nostri Sovrani affettuosi auguri d'occasione.

Le LL. MM. a mezzo del Ministero della Real Casa mediante lettera diretta al sig. Sindaco dimostrarono il pieno gradimento dell'atto cortese di devozione compiuto dalla Pontoni, ed officiarono il Sindaco a volerla cordialmente ringraziare.

Possano avverarsi gli auguri espressi da questa buona vecchia!

* *

Ieri sera verso le ore 20 in Vissandone, nella casa abitata da Luigi Sar fu Antonio, mentre la famiglia, dopo cenato, se ne stava attorno al fuoco, parlando d'un fatto e dell'altro, improvvisamente e accidentalmente si sviluppò il fuoco nel camino. Fu buona sorte che tutti si trovavano lì, e che diedero tosto mano allo spegnimento.

Il fuoco venne in breve domato; ma se fu lieve il danno, non così piccolo fu lo spavento di quella buona gente, che a tutto pensava fuorchè al fuoco.

Il proprietario è assicurato colla Fondiaria.

Da MOGGIO UDINESE

Carnevaleide

Ci scrivono in data 31:

Ho promesso di tenervi informati dell'esito del ballo mascherato datosi ieri sera nella Sala Missoni, a beneficio della locale S. O. di M. S. Mantengo oggi la promessa; ma credo opportuno prima di parlare del ballo, di rivolgere una parola di encomio al solerte Comitato, che ha saputo, in così breve tempo, allestire una festa, degna d'ogni miglior elogio. E dirò anche che non mancarono i soliti moralisti di piazza, che usarono qualsiasi arma, nel voler ad ogni costo demolita l'opera benefica del Comitato.

In parte, fortunamente, i loro tentativi andarono in fumo ed ieri sera ebbero una adeguata risposta i loro secondi e sciocchi fini. Ma veniamo senza altro, a parlare della festa.

Alle nove circa le note di una *polka* fecero avvertiti i seguaci di Tersicore, che il ballo stava per cominciare e questi, certamente, non tardarono molto a slanciarsi nel vortice della danza. A portare maggiormente la nota gaia ed anche un po' di brio, verso le ore 10, fece la sua apparizione una brillante mascherata, composta in parte degli artisti della Compagnia Drammatica Servi-Gardini. L'orchestra diretta dal maestro Bornacchia di Gemona suonò egregiamente scelti e svariati ballabili e di questa scelta felice va data lode al Comitato. Le danze continuarono fino alle ore cinque; ora, in cui ognuno sperò d'aver abbastanza adempito ai suoi obblighi verso Tersicore.

* *

Sabato 8 febbraio doveva aver luogo un secondo ballo e questo a beneficio della Società Filarmonica. Il Comitato rinuncia a dare questa festa, e ben a ragione, giacchè, si può bene comprendere, che non è prerogativa di tutti l'esser dotati del ben dell' intelletto.

Il Criticon

DA TREPPO CARNICO

Non c'entra la strada Paluzza-Treppo

Ci scrivono in data 30:

Le due dighe che costano L. 2200, non servono a sistemare la strada Paluzza-Treppo, come diceva una corrispondenza pubblicata giorni sono su questo giornale.

Le dighe in quistione proteggeranno dalle acque casolari e fondi che nulla hanno da fare con la strada suddetta.

DA S. DANIELE

Avvelenamento evitato

Ci scrivono in data 31:

Nella frazione di Villanova il contadino Contardo mischiò inavvertitamente delle radici di cicuta nell'insalata che preparava per la cena.

Quattro persone vennero colte da dolori con sintomi di avvelenamento.

Chiamato il dott. Vidoni tutti furono salvati.

Da CIVIDALE

Forno cooperativo — La nuova Direzione della S. O. — Veglione.

Ci scrivono in data 31:

Domenica si adunerà il Consiglio di amministrazione del Forno cooperativo per il resoconto mensile.

Non mancheremo di riferirvi in proposito.

* *

Ieri sera il Consiglio della Società Operaia nominò la nuova Direzione nelle persone dei signori: Luigi Bernardis, Riccardo Albini, Attilio Fanna e ing. Matteo del Fiorentino.

* *

Domani a sera avrà luogo il Veglione della Società Operaia.

La Veglia Ciclistica

sarà la migliore del 1902

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo mi. 20
Giorno 1 febbraio ore 8 Termometro 2.6
Minima aperto notte 1.2 Barometro 752.
Stato atmosferico: burr. nevoso Vento: E.
Pressione calante Ieri vario
Temperatura Massima 8.2 Minima 2.5
Media: 5.72 Acqua caduta m. m.

Cronaca Cittadina

Collegio di Toppo-Wassermann

La votazione del Consiglio comunale che l'altra sera ha respinto il regolamento proposto dalla Commissione del *Collegio di Toppo-Wassermann*, come abbiamo già detto, non ci ha punto meravigliati. L'attuale maggioranza non può nè vuole votare contro la Giunta uscita dal suo seno; ciò sta nell'ordine delle cose, e lo farebbe qualsiasi maggioranza nell'uno o nell'altro senso. Gli screzi potranno sorgere in seguito, ora è troppo recente la luna di miele e non si può pretendere che l' idilio venga turbato.

* *

Confessiamo però la nostra ingenuità: prima che venissimo a conoscenza della famosa relazione della Giunta non ci saremmo mai imaginati ch'essa uscisse fuori con la proposta di respingere, senza nemmeno discuterlo, il regolamento del *Collegio di Toppo-Wassermann* proposto dalla Commissione.

Il regolamento era conosciuto fino dallo scorso mese di settembre, essendo stato largamente discusso nel Consiglio provinciale: ebbene nè l'organo ufficiale della Giunta, che è *Il Paese*, nè il suo organo ufficioso, che è *Il Friuli*, non hanno mai combattuto quel regolamento, nè mai lasciarono capire che quel povero regolamento era destinato ad essere completamente sacrificato.

La prima Giunta democratica, presieduta dal senatore Pecile, si era occupata alacremente per trovare i locali per l'erigendo Collegio, ma non aveva indicato i criteri ai quali si sarebbe ispirata nel dirigerlo, e durante la recente campagna elettorale si erano mossi varii appunti alla cessata amministrazione municipale, si era parlato di molte cose ma nessun accenno si era fatto del *Collegio di Toppo Wassermann.*

Dalla relazione presentata dalla Giunta e dalla discussione avvenuta l'altra sera al Consiglio comunale, a noi è sembrato di comprendere che la Giunta *non ha voluto* in alcun modo mettersi d'accordo con la commissione, e che anzi ha sfuggito tutte le occasioni che si presentavano per venire ad una reciproca transazione, procurando poi che di questa sua contrarietà al regolamento proposto nulla trapelasse nel pubblico, e poco alla Commissione che lo aveva elaborato.

Se la Giunta dovesse presentarsi alla Commissione e questa a quella, è una questione di lana caprina; bastava il buon volere e l'accordo si sarebbe ottenuto su tutto, anche sulla questione dei posti gratuiti. Ma la Giunta non voleva l'accordo, perchè in questo caso avrebbe dovuto ammettere che i conservatori liberali non sono dei prepotenti, intolleranti e autoritarii della prima metà dello scorso secolo, ma delle persone a modo d'idee molto larghe e completamente moderne, persone con le quali si può sempre ragionare e che ci tengono molto più alla sostanza delle cose che alle forme.

Se si fosse ottenuto l'accordo la Giunta sarebbe stata biasimata da tutti i socialisti e socialistoidi, e i suoi amici non avrebbero sciorinato in pubblica seduta tanti discorsi inutili, per quanto democratici.

Dalla discussione avvenuta emerse chiaramente che la questione della spesa e dell'organico erano secondarie; il dissidio verteva quasi unicamente sul criterio per l'ammissione dei graziati.

Con nostra somma sorpresa abbiamo sentito esprimere dai consiglieri Bonini, Caratti e Comencini delle teorie che messe in pratica non possono dar certo buoni risultati.

Finora si è detto, si è scritto e si è deplorato, specialmente nei giornali democratici — e con ragione — che in Italia è stragrande il numero degli spostati perchè vi è troppa facilità di accedere agli studi superiori, che vi è troppa indulgenza nelle scuole secondarie. Pare però che i signori Bonini, Caratti e Comencini non siano di questo parere, poichè essi vogliono fare del *Collegio di Toppo-Wassermann* addirittura un semenzaio di spostati appartenenti a famiglie prive di mezzi di fortuna.

L'on. Caratti dice che il testamento del conte di Toppo non ammette restrizioni per i posti gratuiti, dunque si accettino tutti, abbiano o non abbiano ingegno, attitudine e volontà per lo studio — queste sono tutte bazzecole alle quali un vero democratico non deve abbadare.

Il prof. Bonini dice che è un colmo il pretendere 8/10 per l'esame d'ammissione al Collegio, basterebbero 7/10 e chi sa? col tempo l'egregio professore scenderà anche a 6/10 e magari meno.

Il prof. Comencini dice che l'esame non è un giusto criterio per l'ammissione, e poi bisognerebbe concedere un secondo esame, magari un terzo, e meglio di tutto.... nessun esame come vorrebbe l'on. Caratti. E del resto la ragione sta dal lato loro, e difatti

Val meglio un asin vivo
Che un letterato morto

specialmente quando l'asino sia figlio di qualche buon democratico ed elettore influente.

Che quel distinto e benemerito gentiluomo che fu il conte Francesco di Toppo abbia proprio voluto tutte queste cose quando ha fatto il suo testamento? La Giunta e la maggioranza del Consiglio comunale dicono di sì; noi però non siamo del loro parere, e con noi concordano numerose egregie persone.

Conclusione: Non crediamo che l'ultima seduta del Consiglio comunale abbia chiuso la questione del *Collegio di Toppo-Wassermann*; la questione rimane insoluta oggi più che mai.

Per vedere Eleganti mascherate non si deve mancare alla Veglia dei Ciclisti

Nevica. Dopo una notte d'inferno e una tetra mattinata con un vento indiavolato, verso le 10 cominciarono a turbinare nell'aria i primi fiocchi di neve.

Se cessa il vento avremo una abbondante nevicata.

Congresso di emigranti. Domani alle 9 nella Sala Cecchini avrà luogo il Congresso degli emigranti indetto dal Segretariato per l'emigrazione.

La squadra Udinese alla Gara di Tiro a segno a Roma. Iersera la presidenza della nostra società di Tiro a segno tenne una seduta nella quale dopo aver trattato diversi oggetti di servizio interno, stabilì che per scegliere i tiratori che dovranno costituire la squadra Udinese che prenderà parte alla prossima IV.° Gara Generale di Tiro a segno del prossimo maggio a Roma, si abbia ad aprire ai soci il poligono sociale per le esercitazioni il giorno 15 febbraio.

Dopo qualche tempo, fra i tiratori che avranno preso parte alle esercitazioni si farà una prova consegnando a ciascuno un numero eguale di caricatori da spararsi nelle tre diverse posizioni; i quattordici tiratori che avranno complessivamente ottenuto maggior numero di punti faranno parte della squadra.

Una patriottica iniziativa

a Villacco.

La ditta Agostino Scarpa fu Giuseppe, con sede a Villacco, ha diretto la seguente lettera ai capi delle varie sue aziende:

« Venne disposto che tutti gli italiani di qui addetti alla Casa, e che spontaneamente aderiscono, passino *mensilmente* 10 centesimi a pro della « Dante Allighieri »; la ditta vi aggiungerà poi il 50 per cento dell' importo incassato. E' desiderio della ditta che tale disposizione si estenda alle sue aziende fuori di Villacco ed incarica voi di procurare di indurla costì, senza però usare la minima pressione, iscrivendo nella lista solo quelli volonterosamente acconsentano.

« I nobili scopi della « Dante Alighieri » che intende a difendere il nostro patrio idioma nei paesi in cui gli stranieri lo minacciano, deve in modo speciale conquidere noi che la sorte condanna a vivere lungi dalla patria e che dobbiamo quindi doppiamente desiderare alta ed intatta la nostra nazionalità.

Agostino Scarpa fu Gius. ».

La ditta, comunicando questa sua patriottica iniziativa al Comitato Udinese della *Dante*, gli inviava il primo importo mensile di lire 2.10, versato metà dalla ditta e metà da 10 suoi impiegati italiani di Villacco.

Il nobile atto non ha bisogno d'elogi: la *Dante* lo addita a esempio.

Offerte alla Dante Alighieri in sostituzione del ballo

Somma precedente lire 417.

Versò lire 10 il sig. Vittorio Uria di Grizzia.

Ufficiali del 17° fanteria versarono lire 6.

Versò lire 5 il Sindaco di Udine sig. Michele Perissini (plaudendo all'idea).

Versarono lire 4 i signori: Angelina e cav. Luigi Barduseo, co. cav. Nicolò d'Attimis-Maniago di Maniago.

Versarono lire 2 i signori: Lorenzi ing. Riccardo, Armellini Vincenzo sindaco di Tarcento, de' Faveri dott. Silvio di Vicenza, Braida cav. Francesco, Comencini prof. Francesco, Plateo avv. cav. Arnaldo, Bassani Massimo, di Colloredo Mels co. Giovanni, Alba e cav. Giulio Marcotti, Broili Emilio, Mangilli marchese Francesco, Eugenio della Martina, Mini dott. Pietro notaio di Nimis, comm. F. G. Depupet.

Totale lire 474 — (continua).

Pro riposo festivo. L'unione Agenti di commercio ci comunica:

A datare da domani, prima domenica di febbraio, come convenuto negli accordi intervenuti, l'orario di chiusura per i negozi della città resta così stabilito:

Manifatture e Chincaglie: ore 12 meridiane.

Restando fermo per i negozi degli altri rami l'orario già pubblicato in precedenza e delle cui variazioni converrà data a suo tempo notizia al pubblico.

Banda del 17° Reggimento. Programma dei pezzi di musica da eseguirsi in piazza Vittorio Emanuele domani dalle ore 15 alle 16 1/2:

1. Marcia *Sopra canzoni popolari napoletane*
2. PEDROTTI: Sinfonia nell'opera *Tutti in Maschera*
3. VERDI: Atto 3 opera *Ernani*
4. PUCCINI: Atto 3 opera *Tosca*
5. Valzer *Mon Rève*

Cassa di risparmio di Udine

Situazione al 31 gennaio 1902.

ATTIVO.

Cassa contanti	L. 229,748.13
Mutui e prestiti	» 5,772,103.46
Buoni del tesoro	» 510,000.—
Valori pubblici	» 5,946,206.10
Prestiti sopra pegno	» 513,872.—
Conti correnti con garanzia . .	» 266,060.69
Cambiali in portafoglio	» 1,377,699.44
Conti correnti diversi	» 1,019,571.88
Ratine interessi non scaduti . .	» 177,365.85
Mobili	» 8,294.94
Crediti diversi	» 37,268 73
Depositi a cauzione	» 2,443,561 75
Depositi a custodia	» 1,972,593.67
Somma l'Attivo	L. 20,274,346.64
Spese dell'esercizio in corso .	» 8,510.76
Totale	L. 20,282,857.40

PASSIVO.

Depositi nominativi 2 3/4 % .	L. 2,970,615 59
Id. al portatore 3 % . . .	» 9,939,564.11
Id piccolo risparmio 4 % . .	» 788,150.42
Totale credito dei depositanti	L. 13,698,330.12
Interessi maturati sui depositi	» 34,930.58
Debiti diversi	» 26,446.99
Conto corrispondenti	» 384,566.38
Depositanti per dep. a cauzione	» 2,443 561.75
Simile per depositi a custodia	» 1,972,593,67
Somma il Passivo	L. 18,560,429.49
Fondo per le oscillaz. dei valori	» 465,957. —
Patrimonio dell'Istit. a 31 dicembre 1901.	» 1,234,066.—
Rendite dell'esercizio in corso	» 22,404.91
Somma a pareggio	L. 20,282,857.40

Movimento dei depositi e rimborsi.

Qualità dei depositi	libretti emessi	libretti estinti	depositi N.	depositi somme	rimborsi N.	rimborsi somme
nel mese di gennaio 1902						
nominativi	26	17	94	366,333.59	189	278,289.75
al portatore	177	188	1188	547,872 60	1508	536,028.—
a piccolo risparmio	108	54	733	40,796.40	400	31,358.74

Il direttore
A. BONINI

Operazioni.

La cassa di risparmio di Udine riceve depositi su libretti
nominativi . al 2 3/4 per cento
» al portatore . . » 3 »
» a piccolo rispar. (libretto gratis) » 4 »

accorda prestiti agli enti morali della provincia di Udine, se con delegazioni ed ammortizzabili nel termine di 5 anni . . . . » 4 1/2 »
se estinguibili nel termine maggiore di anni 5, ma non oltre gli anni 20 . » 5 »

fa mutui ipotecari a privati, alle provincie e ai comuni del Veneto con ammortamento fino a 30 anni . » 4 1/2 »

accorda prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia di Udine » 4 »

accorda prestiti alle Società cooperative fino a sei mesi . . . . » 4 »

fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o ipoteca, a debito . » 4 3/4 »
a credito » 3 3/4 »

accorda prestiti sopra pegno di valori, non compresa la tassa di registro » 4 3/4 »

sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi.

La tassa di richezza mobile è a carico dell' Istituto.

Facilitazioni accordate ai piccoli mutui

Il Consiglio d' Amministrazione ha disposto:

a) di fissare in L. 100 sui mutui ipotecari inferiori alle L. 2000 la spesa complessiva, che sarà sostenuta dalla parte, per perizia, voto legale, tasse, competenze notarili, ed iscrizione d' ipoteca;

b) di fissare detta spesa, sui mutui da L. 2000 a L. 5000 in ragione del 5 % del capitale mutuato;

c) ogni differenza di spesa in più resterà a carico della mutuante Cassa di risparmio.

Nelle spese suaccennate non si comprendono quelle per la documentazione della proprietà e libertà dei beni da ipotecarsi.

L'IMMANE INCENDIO
di questa notte
LO STABILIMENTO SPEZZOTTI DISTRUTTO

Ieri sera verso le 8 nello stabilimento tessuti e filati del sig. Gio. Batt. Spezzotti ai Casali Papparotti in fondo allo stradone di Palmanova, stavano lavorando gli operai addetti al servizio notturno e precisamente ventuna donne ai tessuti e alle spole e dodici uomini al macchinario e ad altri lavori.

In qualità di capo-sala trovavasi certo Pietro Adami che al momento dello scoppio dell'incendio non era presente, e come fuochista certo Luigi Sequalini fu Francesco d'anni 61 di Cividale impiegato presso lo stabilimento Spezzotti da circa 4 anni. Macchinista era Gio. Batta Snidero d'anni 54 di Cividale, impiegato da 16 anni e stava per andare a letto.

Il fuochista estraeva come di solito delle brage dal fornello della macchina a vapore *Parè*; fatalmente una scintilla si alzò e comunicò il fuoco a circa venti pacchi di cotone che abitualmente si tenevano presso la macchina. Con fulminea rapidità tutto il cotone era in fiamme e l'impiantito unto e sparso di leggera lanuggine s'incendiò rapidamente.

Fu uno spavento generale; le donne si diedero a fuggire gridando e tutti cercarono di porsi in salvo. Si corse al telefono collocato presso la sala della macchina ma già le fiamme erano giunte fin là e l'apparecchio era guasto e quasi distrutto.

La comunicazione con Udine per dare l'allarme a chiamare soccorsi, era fatalmente e inesorabilmente impedita!

Crescevano le fiamme e alimentate dal vento che spirava impetuoso si propagavano a tutto lo stabilimento. Che fare in tanta jattura? C'era da perdere la testa.

L'operaio meccanico Beniamino Nardoni corse a Cussignacco, il paese più vicino a chiedere aiuti. Corsero prontamente otto uomini colla pompa del comune di Udine assai opportunamente depositata in quella frazione e con a capo l'egregio sig. Giovanni Disnan e si diedero prontamente all'opera di estinzione con un lavoro assiduo e ben diretto.

Assieme a questi bravi pompieri volontari era giunto anche l'egregio capellano di Cussignacco don Giuseppe Comelli, già capellano di Moruzzo che si accinse con lena all'opera facendo dei veri prodigi di valore sfidando le fiamme ed il pericolo ov'era più grave meritandosi i più caldi e meritati elogi cui noi pure ben volentieri ci uniamo.

Da Cussignacco l'Adami corse, sempre a piedi fino a Udine per avvisare i proprietari signori Spezzotti.

Questi telefonarono tosto al deposito dei pompieri in Piazza Vittorio Emanuele e poi sempre col telefono, chiesero notizie, Ma come dicemmo, la comunicazione era interrotta.

Partirono subito la pompa grande tirata dai cavalli e poi altre due pompe più piccole attaccate a vetture.

Sul luogo

Tosto anche noi siamo corsi sul luogo dell'incendio, e per via appena fuori porta Aquileia, nella fitta oscurità, un punto lontano segnava il luogo del disastro. Il vento soffiava con straordinaria veemenza; ben a ragione poteva dirsi una notte d'inferno!

Man mano che ci avvicinammo al luogo dell'incendio, questo appariva più immane e terribile; il grande caseggiato di cui era crollato con immenso fragore il coperchio, pareva una immensa fornace; lingue di fuoco uscivano dai grandi finestroni e miriadi di scintille s'alzavano scoppiettando, al cielo.

Erano intanto giunti anche i proprietari dello stabilimento, signori Spezzotti e tutti possono ben immaginare in che stato d'animo si trovassero vedendo andar distrutto tutto il centro della loro intelligente operosità.

Ma ormai il caseggiato non si poteva salvare ed i pompieri guidati dal loro capo sig. Mario Petoello, dall'ingegner Cantoni, ispettore dei vigili, e dagli assessori ingegner Cudugnello e signor Pignat, rivolsero tutta la loro attività al lavoro di isolamento dell'incendio.

E ben a ragione! Lì presso trovavansi altri caseggiati esposti al più serio pericolo e fra questi lo stabilimento Degani per la pilatura del riso, e case di contadini con depositi di legname e di fieno.

Proprio attaccata allo stabilimento in fiamme e la più minacciata, trovavasi la casa dei Nardoni in cui la vecchia madre era a letto ammalata. Immaginarsi lo spavento! La figlia Luigia di anni 22, che era stata delle prime a dare l'allarme e a chiamar soccorso, fece uscire dalla stalla le vacche e le condusse presso il mugnaio Burello.

Grida di donne spaventate, semivestite e coi bambini in collo riempivano tristemente l'aria, fra il crepitar delle fiamme ed il fragore di crollanti frammenti dell'edificio, e quelle ombre vaganti che si trascinavano dietro gli animali muggenti e restii illuminate dal sinistro bagliore assumevano delle forme originali, stranissime..

Il pericolo maggiore

era certamente quello che la caldaia per l'immenso calore scoppiasse; ben più terribile allora satebbe stato il disastro!

Si provvide quindi all'apertura di tutte le valvole per l'uscita del vapore, ed il maggior lavoro delle pompe fu colà diretto.

Ma ben poca era la gente che manovrasse alle pompe ed i carabinieri avevano un bel daffare a requisire contadini per obbligarli al lavoro.

Gli ingegneri Cantoni e Cudugnello e il capo dei pompieri correvano ovunque fosse da dar ordini istruzioni ed aiuto, e fra gli accorsi notiamo a titolo di lode, fra i più operosi indefessi nel lavoro di estinzione l'egregio conte dott. Ulderico Gropplero.

Gli accorsi

Oltre le persone già citate notiamo fra gli accorsi il capitano dei carabinieri signor Fedreghini, col maresciallo signor Zaro, il brigadiere signor Ferrari e otto militi, il dott. Lucarelli vice commissario di P. S. con due guardie in borghese e due in divisa e alcune guardie campestri, il cav. Luigi Barduseo parente dei sigg. Spezzotti, che mise in salvo i vasi di acido solforico. il dott. R Kechler, il signor Roberto Burghart, ecc.

I pompieri, come al solito, furono all'altezza del loro nome per il loro coraggio nello sfidare il pericolo e per la mirabile attività. Da ogni parte se ne vedevano; sui tetti delle case vicine, sui ponticelli della roggia che corre lateralmente all'edificio incendiato, alle pompe, alle maniche.

Si approfittò anzi della roggia per far entrare nello stabilimento, spezzando il davanzale di una finestra, una grande quantità d'acqua.

Ma poche braccia v'erano per la manovra delle pompe e perciò si pensò di ricorrere alla truppa. Prontamente partirono per Udine a chiamarla il dott. Kechler ed il sig. Burghart che erano venuti in carrozza.

Prima delle due giunsero infatti circa settanta soldati del 12° cavalleggeri Saluzzo sopra le prolunghe tirate da 4 cavalli ciascuna e agli ordini del capitano aiutante maggiore in prima conte Calderari e di due sottufficiali, e questo rinforzo benchè giunto tardi fu utilissimo per continuare l'isolamento del fuoco.

I danni.

Rilevanti sono i danni causati da questo terribile incendio, e si parla che si aggirino fra le tre e quattrocento mila lire.

Il grande fabbricato a due piani era assicurato assieme alle merci ed al macchinario presso la Riunione Adriatica di sicurtà.

In questi giorni si erano fatti nella fabbrica, nuovi importanti lavori, e si erano acquistate macchine e quattro telai.

Oggi scadeva la quindicina per la spedizione di pezze lavorate, sicchè una grande quantità di filati e tessuti andò distrutta.

Il dott. Lucarelli, il capitano dei carabinieri ed il maresciallo fecero le prime indagini, interrogarono il caposala, il macchinista ed il fuochista e fu assodato che la causa dell'incendio è proprio quella da noi più sopra esposta.

Va quindi esclusa qualsiasi idea di dolo.

Pompieri soldati e carabinieri rimasero tutta la notte e parte della mattina intenti al lavoro d'estinzione.

Alle due di stanotte il fabbricato ardeva ancora ma le fiamme andavano scemando.

Il vento alimentò immensamente il fuoco e fu causa principale del disastro.

Ancora le onoranze alla Ristori
L'on Morpurgo
Un dono... dolce

Appena la somma attrice entrò nel suo palchetto al Valle di Roma si recarono ad ossequiarla il sindaco di Roma don Prospero Colonna, il ministro dell'istruzione on. Nasi, che le offrì una medaglia d'oro, e l'onorevole *Morpurgo*, deputato di Cividale del Friuli, patria della Ristori.

* *

Fra i varii doni esposti nel palazzo Capranica vi era una bellissima focaccia circondata da una corona di lauro a bacche d'oro, inviata da Cividale del Friuli, e che era oggetto di graziosi commenti.

Grandi sorprese sono preparate per chi interverrà al ballo di stassera

Gravissimo incendio
a Latisana
SEI MORTI
(Nostro telegramma)

Latisana ore 10.30.

Questa notte scoppiava un terribile incendio in una casa nella contrada dell'Ospedale.

Rimasero carbonizzate sei persone.

La popolazione è costernata, furono sospesi in segno di lutto i trattenimenti di questa sera.

* *

Ci giungono poi i seguenti particolari desolanti:

Latisana ore 7 del 1 - 2 - 1902

Questa notte dall'1 alle 2 sviluppavasi incendio, casa Tiziano Comuzzi Calle Annunziata, distruggendo intiero fabbricato, assicurato.

Pur troppo mancano all'appello N. 6 persone cioè: Zanini Luigi messo comunale, moglie Zanini Comuzzi Teresina, Anna Comuzzi suocera del Zanini madre di Ernesto Carlotta Zanini madre del messo comunale, e i 2 figli del ripetuto Gigi.

Si parla di altro bambino, ma non posso accertare. Autorità pompieri ed intiero paese fecero prodigi onde isolare l'incendio, riuscendo malgrado il tempo perverso.

Basti dire che tizzoni accesi furono trasportati fino a S. Michele. Tutti impressionatissini.

—

Andranno sul posto il Prefetto, il Procuratore del Re, il Giudice istruttore, l'ispettore cav. Piazzetta e il vicecommissario Marpillero.

Ufficiali concittadini reduci dalla Cina. Con la squadra dell'Estremo Oriente, giunta ieri a Napoli, sono pure arrivati i nostri concittadini Bernardis, sottotenente imbarcato sulla nave *Pisani*; Angeli, tenente, idem. *Fieramosca*; Minisini, sottotenente, id. *Elba*.

Bacco e Venere. Dalle guardie di città fu dichiarato in contravvenzione l'oste Giuseppe Tomasini fu Pietro, di anni 32, per ubbriachezza.

Arrestarono poi per misure di P. S. la girovaga Rosalinda Lucchi fu Giacomo, d'anni 34.

Ringraziamento

La vedova Emma Costantini Sartorio e le famiglie Costantini e Sartorio ringraziano vivamente tutti coloro che in qualunque modo parteciparono ai funerali del loro amatissimo Domenico Costantini e col loro intervento contribuirono a renderli più solenni.

Carnevale 1902
La veglia ciclistica

E' giunto il gran giorno, fra poche ore la Veglia ciclistica attesa con ansia febbrile da tanti giovani cuori, come il più splendido avvenimento del presente carnevale, sarà un magnifico, completo successo.

E' il caso di dire che almeno una volta, in questo mondo si poco bello, un dolce sogno si muta in realtà.

Questa sera, al Teatro Minerva parrà di essere nei regni incantati ove il sole mai non tramonta e la felicità è completa.

Via dalla mente i tristi pensieri che nelle quotidiane occupazioni incombono sulla umanità come pesante cappa di piombo! Siamo nati per lavorare e soffrire, ma brevi istanti di gioia ci sieno concessi. Dopo ritorneremo rinfrancati all'usato lavoro.

Oh quante belle e gentili mascherine dalla figura snella e slanciata! quanta balda gioventù si slancierà questa sera inebriandosi nei vortici cari della danza!

* *

Il solerte comitato ha disposto e ha fatto assai bene, per un rigoroso servizio alla porta d'ingresso affinchè cessino gli abusi da parte di qualche *noto assiduo* (!) del Minerva.

Nessuno potrà rientrare in Teatro senza regolare scontrino e i biglietti che in qualsiasi modo portassero segni di alterazione saranno senz'altro anullati.

* *

Da parte delle autorità domandiamo un po' di sorveglianza nelle vie Savorgnana, dei Teatri e piazza XX settembre dove le sere di veglione persone certo maleducate insultano le maschere.

Per l'addobbo, lavoro dei fratelli Filipponi diremo una sola parola: *Splendido!*

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55.	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.6
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
		(da Cormons)	7.32
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.35	20.—
O. 17.25	20.30	D. 17.30	20.—
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 9.05	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 20.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze *da Udine* R.A.	S.T.	Arrivi *a* S.Daniele	Partenze *da* S.Daniele	Arrivi *Udine* S.T.	R.A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.05	17.30	18.45	—.—